

IL TEMA DI UN INTENSO DIBATTITO INTERNAZIONALE

Spiegano l'eurocomunismo

Genesi e prospettive del fenomeno in una documentazione presentata da Sergio Segre

Ormai l'eurocomunismo non è solo una sigla giornalistica che ha avuto fortuna. Si ritenga più o meno felice la formula o su tale punto la discussione è ancora aperta — resta vero che la concordanza di alcuni partiti comunisti dell'Europa occidentale su tutta una serie di premesse teoriche e di indicazioni politiche che delineano un'immagine del socialismo nuova rispetto alle esperienze storiche già fatte in nome di quell'ideale, è un fenomeno inedito che ha giustamente attirato una vasta attenzione nel mondo. Poche altre temi sono stati altrettanto discussi negli ultimi mesi dentro e fuori i paesi interessati. Le polemiche sono del resto in fiore dalla conclusione.

Una sintesi efficace di questo dibattito internazionale ci viene ora fornita da un volume appena apparso nelle librerie (Sergio Segre, « Chi è l'eurocomunismo? », a cura di Lorenzo Bedeschi, Rocco Cerrato e Stefano Pivano, ed. Guarraldi, lire 4.000). L'ampio saggio introduttivo di Segre (che riprende il testo di una conferenza tenuta in sede universalistica) è accompagnato da una vasta documentazione dove si ritrovano scritti del francese Kanapa, alcuni articoli apparsi sulla stampa socialista con firme autorevoli (Pononarek, Zagladin), il vangelo di un marxista dissenziente della Repubblica democratica tedesca, Havemann, un documento del Partito comunista giapponese che espone tesi più puntuali analoghe a quelle dei comunisti dell'occidente europeo. Vi sono poi alcuni saggi di esperti occidentali non comunisti, americani e tedeschi. La parte conclusiva è con la dichiarazione fatta a Madrid da Carrillo, Marchais e Berlinguer. Seritassi disparati dunque, che servono tuttavia a fornire un'immagine della varietà di interessi e di posizioni, quindi anche di riflessioni e di interrogativi, messi in moto dall'apparire dell'eurocomunismo.

Quella affrontata nel libro è un'indagine di più che una questione di procedura, è una cronaca politica. Segre ha avuto ragione di ricercare nel suo lavoro alcuni precedenti storici per cui sono passate l'indagine teorica e l'indagine politica dei comunisti italiani. Se di eurocomunismo si può parlare, credo si debba ben dire che per quanto ci riguarda esso non nasce oggi. Certo, vi è stata una rivoluzione nel modo di pensare, ma essa ha radici lontane; Segre non solo ricorda Gramsci, ma richiama la nostra scelta democratica del dopoguerra, le nostre discussioni sul socialismo, in particolare quelli al potere nell'Est europeo, alle tesi degli eurocomunisti. Sono convinto — e questa raccolta lo conferma — che in realtà quella domanda non può essere rivolta a una sola corrente di pensiero o a una sola area geografica. L'apparizione di un fenomeno nuovo, per di più a carattere non semplicemente nazionale, pone ad ogni grande forza politica, che operi nella presente realtà mondiale e che si trovi quindi da esso inevitabilmente influenzata, problemi politici nuovi. Sapere trovare risposte adombrati è appunto uno dei terreni su cui ogni forza politica, sia essa Stato, partito o movimento, può dare prova delle proprie capacità. Oggi questo è un compito — gli scritti di questa raccolta lo dimostrano — che sta di fronte ai protagonisti della politica europea e mondiale, tanto all'Est quanto all'Ovest.

Fra gli esperti occidentali e chi si chiede se l'eurocomunismo non rappresenti un nuovo « settema » del movimento comunista nel mondo. In realtà quella che i comunisti europei respingono con la loro azione e proprio la logica che porta agli esiti, la concezione politica o ideologica della propria esperienza politica. Il rifiuto di un'organizzazione centralizzata del movimento ha avuto anche il significato di una visione più laica della sua attività, una visione in cui le rotture lavoranti e spettacolari non hanno ragione di essere, mentre vi è posto per il franco confronto delle idee, del pensiero politico e del metodo. Con questo spirito i comunisti dell'Europa Occidentale hanno affrontato anche il dibattito con i comunisti di altri paesi, nella convinzione che questo metodo sia il più proficuo non solo per loro ma per tutte le correnti che nel mondo operano per la trasformazione della società in senso socialista.

Giuseppe Boffa



Arresto delle forze di repressione thailandesi a Pak Thong Chai

THAILANDIA. Dalla voce del popolo thai che tra i comunisti è un fenomeno recente, si è venuta formando una corrente di pensiero che ha dato luogo a una serie di iniziative. La prima è stata la manifestazione del 10 ottobre 1976, a Bangkok, con la stessa idea di una grande base americana, che alla notizia dell'arresto di Bangkok con un gruppo di studenti, l'Università, ed a spettacolo fatto presso la strada della grande arena, dove sono stati organizzati una serie di iniziative. L'evento è stato organizzato da un gruppo di studenti, con il titolo di « Manifestazione per la libertà di espressione ». La manifestazione è stata una grande successione di iniziative, con la partecipazione di un gran numero di studenti e di cittadini. La manifestazione è stata una grande successione di iniziative, con la partecipazione di un gran numero di studenti e di cittadini.

Voci e nomi familiari

Da 6 ottobre l'impatto sul pubblico ha fatto tutta una serie di iniziative, con la partecipazione di un gran numero di studenti e di cittadini. La manifestazione è stata una grande successione di iniziative, con la partecipazione di un gran numero di studenti e di cittadini.

La manifestazione milanese rischia di essere trasferita in un altro Paese

LA PARALISI DELLA TRIENNALE

Sembra difficile che, nella più completa vacanza di ogni organismo di gestione, sia possibile rispettare la scadenza della prossima edizione entro il 1978 - Inerzia ministeriale e ostruzionismo della DC - Come l'Ente può vivere in modo diverso dal passato

La Camera suscitò dalle parole di un presidente di commissione, parole che hanno avuto una grande risonanza. La manifestazione milanese rischia di essere trasferita in un altro Paese. La manifestazione milanese rischia di essere trasferita in un altro Paese.

Critica e progetto

Partecipazione esplicita di questa progressiva al vertice, questa progressiva al vertice, questa progressiva al vertice.

L'influenza nelle città

Terzo periodo, dal 1971 al 1976. L'influenza nelle città, l'influenza nelle città, l'influenza nelle città.

La Thailandia sotto la dittatura militare / 2

La resistenza parla dalla giungla

Ogni giorno la « Voce del popolo thai » diffonde nel paese gli appelli dei combattenti e dei dirigenti del movimento contadino, operaio e studentesco a ribellarsi al sanguinario regime di Bangkok. Un comandante delle forze di repressione ammette i progressi della guerriglia. Testimonianze di intellettuali che hanno raggiunto le zone liberate per unirsi alle formazioni rivoluzionarie.

Un professore scrive

Un professore scrive, un professore scrive, un professore scrive.

Risposte reali

Risposte reali, risposte reali, risposte reali.

Malraux inedito sul Rinascimento italiano

Malraux inedito sul Rinascimento italiano, Malraux inedito sul Rinascimento italiano.

Giampaolo Fabris

Giampaolo Fabris, Giampaolo Fabris, Giampaolo Fabris.

Vertical text on the right edge of the page, likely a page number or publication information.